



Intervista

# Lunardon, giuslavorista "Whatsapp, licenziare si può ma stavolta leggi calpestate"

CARLOTTA ROCCI

Trenta lavoratori della Frc di Rosta sono stati licenziati con un messaggio sul gruppo Whatsapp aziendale. E il titolare è sparito.

**Fiorella Lunardon, ordinario di diritto del lavoro all'università di Torino, un licenziamento via Whatsapp è valido?**

«Ci sono sentenze della giurisprudenza di merito che ammettono il licenziamento via sms o Whatsapp. Ad esempio, i tribunali di Catania e Genova hanno giudicato legittima la rottura del rapporto di lavoro comunicato sulla chat dell'applicazione. C'è addirittura una sentenza di Cassazione in questo senso. Quel

che importa non è la sacralità della forma, cioè la carta, ma che la volontà sia manifestata in forma comunque scritta e chiara. E in questo caso l' sms o il messaggio Whatsapp è considerato un documento informatico. Questi sono gli elementi minimi, però: perche' dal punto di vista formale un licenziamento sia valido serve anche una valutazione sostanziale».

**Secondo quanto hanno ricostruito i sindacati - che non erano stati avvertiti prima dell'arrivo delle lettere - i 30**

**licenziamenti non sono mai stati comunicati rispettando i tempi di preavviso. Sono arrivati il 20 marzo, giorno della chiusura.**

«Vizi procedurali possono invalidare i licenziamenti. I sindacati devono essere informati dell'avvio di una procedura di licenziamento anche se l'azienda non è sindacalizzata. Se le cose sono andate come dicono i lavoratori è stato violato l'articolo 4 della legge 223 del 1991. E poi ci sono tempi che avrebbero dovuto servire per la trattativa. Prima della legge Fornero il vizio di forma avrebbe dato diritto al reintegro, in questo caso invece i lavoratori otterrebbero

un'indennità. In ogni caso questi dipendenti hanno diritto al preavviso che non gli è stato dato e al trattamento di fine rapporto. Spero che il datore di lavoro lo abbia liquidato ai suoi dipendenti, spero...».

**In realtà i lavoratori dicono di non averlo mai ricevuto, così come diverse mensilità. Il titolare è sparito dopo aver dato disposizione di mettere tutto in liquidazione. E legale tutto ciò?**

«Non mi esprimo dal punto di vista penale, ma se le cose stanno così ci sono gravi profili di illiceità dal punto di vista giuslavoristico. Le norme di procedura sono state tutte

Le reazioni

**Il caso arriva in Procura. I sindacati: "Chiediamo subito il fallimento"**

Marco Broletto è scomparso per tutti, addirittura per il suo commercialista, a Latina, a cui aveva chiesto di preparare gli atti per il licenziamento dei 30 operai della Frc di Rosta e al quale ha dato specifico mandato di non consegnare a nessuno informazioni o documenti sulla situazione contabile. Del caso sono stati informati anche i carabinieri di Rivoli, chiamati a verificare alcuni spostamenti di materiale dal capannone di corso Moncenisio. Tutto quel che è noto in questa vicenda finita in un'informativa in

Procura, la quale dovrà valutare se ci siano profili penali. Broletto non ha mai dichiarato fallimento e ha chiesto al commercialista di liquidare l'azienda, ma è scomparso prima che i documenti fossero pronti. «I lavoratori si trovano senza lavoro e senza possibilità di accedere alla disoccupazione - spiega Massimiliano Mosca, segretario della Filcem Cgil - Con il nostro ufficio vertenze stiamo lavorando per impugnare i licenziamenti, da un lato, e dall'altro chiedere al tribunale di dichiarare il fallimento dell'azienda».



La foto di Natale Il titolare, con la felpa blu, assieme ai dipendenti: 4 mesi fa



Docente Fiorella Lunardon

violata, comprese quelle relative alle spettanze di fine rapporto. Sembra una situazione che va molto oltre il "border line", alla fine il licenziamento via Whatsapp mi pare il minore dei problemi».

**Cosa possono fare adesso i lavoratori?**

«Possono impugnare i licenziamenti, senza dubbio»  
**Anche se il titolare non c'è?**  
«L'azione può essere intentata comunque, al massimo se il titolare non si presenta si procede in contumacia, anche se per i lavoratori può voler dire sbarbararsi dei costi. Ma credo si possa tentare anche un'altra azione per condotta antisindacale perché i sindacati non sono stati informati».

**Casi come quello di Rosta sono frequenti?**

«Se parliamo della forma, cioè il messaggio su Whatsapp, sono situazioni che due o tre anni fa sembravano inedite: invece oggi, pur nello stupore generale, non sono più così nuove. L'imprenditore che scappa, devo dire, è quasi un cliché. Nella mia esperienza non ho mai dovuto affrontare un caso simile ma non potrei dire che non succeda».